

# Il Milite Ignoto “cittadino d’Italia”



**Evento 15 aprile 2021 - centenario della traslazione del Milite Ignoto**

## **Riferimenti web**

<https://vittoriano.beniculturali.it/it/luoghi/altare-della-patria-e-tomba-del-milite-ignoto>

## **Altare della Patria e Tomba del Milite Ignoto**

L’Altare della Patria, l’ara votiva alla nazione, accoglie dal 1921 la Tomba del Milite Ignoto, uno degli elementi fondativi dell’identità nazionale italiana

La prima terrazza accoglie l’**Altare della Patria**, una grande ara votiva dedicata alla nazione italiana. Progettato dallo stesso architetto del Vittoriano, Giuseppe Sacconi, l’Altare fu eseguito dallo scultore lombardo Angelo Zanelli. Il concorso era ancora in atto al momento dell’inaugurazione del Vittoriano, il 4 giugno 1911: il modello di Zanelli, allora presentato, risultò vincitore per acclamazione del pubblico su quello dell’altro finalista, Arturo Dazzi. Zanelli proseguì l’opera negli anni successivi, consegnandola nel 1925.

L’Altare della Patria è decorato al centro dalla statua de La Dea Roma. All’interno di un’edicola con il fondo di mosaico dorato, la dea si erge con il peplo romano e la pelle di capra, un elmo e una corona con teste di lupo, una lancia nella mano destra e la statuetta di una Vittoria alata nella sinistra. Sui lati ecco due bassorilievi: entrambi concepiti come cortei, essi raffigurano Il Lavoro e L’Amore della Patria.

L'Altare della Patria ospita al suo interno la **Tomba del Milite Ignoto**, uno degli elementi fondativi dell'identità nazionale italiana. La tomba fu realizzata in obbedienza a una legge del 1921, che **intendeva commemorare con un singolo caduto, non identificato, tutti i soldati morti nella Prima Guerra Mondiale.**

**La salma, scelta tra undici da una donna triestina, Maria Bergamas, che aveva perso il figlio, venne trasferita a Roma fra due ali di popolo. La bara fu collocata qui il 4 novembre 1921, giorno dell'Unità Nazionale e festa delle Forze Armate Italiane.**

Dalla terrazza su cui si erge l'Altare della Patria si accede alle due Porte dei Musei, ovvero gli ingressi agli ambienti destinati all'esposizione di materiali del periodo del Risorgimento. Esse presentano sulla sommità quattro sculture (1900-1905): La Politica del marchigiano Nicola Cantalamessa Papotti; La Rivoluzione del romano Ettore Ferrari; La Filosofia e La Guerra del leccese Eugenio Maccagnani

<https://www.movm.it/milite-ignoto-cittadino-ditalia-1921-2021/>

In occasione del centenario della **traslazione del Milite Ignoto all'Altare della patria (Roma, 4 novembre 1921-2021)**, il Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), ha avviato il progetto "Milite Ignoto, Cittadino d'Italia" per il conferimento della cittadinanza onoraria da parte di tutti i Comuni italiani. L'iniziativa è sostenuta anche dal Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma (ASSOARMA).

**Commemorazione del centenario della traslazione del Milite Ignoto nel sacello dell'Altare della Patria. Roma, 4 novembre 1921-2021. Proposta di conferimento, da parte di ciascun Comune d'Italia, della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto**

## PREMESSA STORICA

Quando, dopo la conclusione del **primo conflitto mondiale**, nel corso del quale avevano **perso la vita circa 650.000 militari italiani**, il Parlamento approvò la legge 11 agosto 1921, n.1075, "per la sepoltura in Roma, sull'Altare della Patria, della salma di un soldato ignoto caduto in guerra", la Commissione appositamente costituita per la individuazione dei resti mortali di quello che sarebbe diventato il "Milite Ignoto", compì ogni possibile sforzo affinché non fosse possibile individuare la provenienza "territoriale" del Caduto prescelto e neppure il reparto o la stessa forza armata di appartenenza. **L'unico requisito assunto come inderogabile fu quello della sua italianità.**

Questo elemento di assoluta indeterminatezza, unito alla **casualità della scelta** finale della bara, tra undici identiche, effettuata, nella **Basilica di Aquileia, da parte di Maria BERGAMAS, madre di un militare caduto in combattimento, i cui resti non furono mai recuperati**, consentì a tutti gli italiani di identificare una persona cara in quel militare sconosciuto. Ciò avvenne, infatti, sin dal **passaggio del treno speciale che lo trasportò da Aquileia a Roma e poi, il 4 novembre 1921, nel momento della sua solenne tumulazione presso il sacello dell'Altare della Patria, al Vittoriano.**

Durante la fase finale di quello storico viaggio, i decorati di Medaglia d'Oro al valor militare, che già avevano ricevuto il privilegio di svolgere la stessa funzione nel tragitto dalla Basilica alla stazione ferroviaria di Aquileia, eseguirono nuovamente, a Roma, la scorta d'onore al feretro, trasportato su un affusto di cannone, dalla **Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri alla base del Vittoriano** e quindi ne effettuarono il trasporto, a spalla, sulla scalea, sino alla sua deposizione nel sacello, ove il Caduto (anch'Egli, nel frattempo, decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare) viene tuttora custodito ed onorato.

Questa è la motivazione della Sua decorazione (R.D. 1° novembre 1921):

**DEGNO FIGLIO DI UNA STIRPE PRODE E DI UNA MILLENARIA CIVILTÀ, RESISTETTE INFLESSIBILE NELLE TRINCEE PIÙ CONTESE, PRODIGÒ IL SUO CORAGGIO NELLE PIÙ CRUENTE BATTAGLIE E CADDE COMBATTENDO SENZ'ALTRO PREMIO SPERARE CHE LA VITTORIA E LA GRANDEZZA DELLA PATRIA**

Proprio da quell'evento, inoltre, sorse l'idea, tra coloro che vi avevano preso parte, di fondare, nel 1923, il "Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia", successivamente costituito in ente morale con Regio Decreto 16 settembre 1927, n. 1858.

#### PROPOSTA COMMEMORATIVA

Così come, cento anni fa, gli sforzi effettuati per fare in modo che quel **Soldato, voluto come "di nessuno", potesse in realtà essere percepito come "di tutti", al punto da trasformarsi nella sublimazione del sacrificio e del valore dei combattenti della prima guerra mondiale e successivamente di tutti i Caduti per la Patria, oggi è giunto il momento in cui, in ogni luogo d'Italia, si possa orgogliosamente riconoscere la "paternità" di quel Caduto.**

Sulla base di questo assunto, le Medaglie d'Oro al Valor Militare si sono rivolte all'ANCI, in quanto rappresentante della quasi totalità dei Comuni d'Italia, per promuovere, fin dal 2020, il conferimento della cittadinanza onoraria al "Milite Ignoto", da parte di ciascuna Civica amministrazione, naturalmente nel rispetto delle norme amministrative in vigore e dell'autonomia dei rispettivi Consigli Comunali.

### Incontro 15 aprile 2021

#### Relatori

#### Generale di Corpo d'Armata Franco Cravarezza

#### Curriculum vitae del Generale di Corpo d'Armata Franco Cravarezza

Nato a **Nizza Monferrato**, dopo gli studi classici frequenta il 150° corso dell'Accademia Militare dell'Esercito di Modena, nominato Ufficiale, frequenta la Scuola di Applicazione d'Arma di Torino, conseguendo la laurea in Scienze Strategiche. Dal 1973 ha prestato servizio in molteplici reparti alpini delle Brigate Taurinense in Piemonte (comandando il 2° reggimento alpini di Cuneo), Orobica in Alto Adige e Cadore in Veneto (comandando il 7° battaglione alpini Feltre).

Nel corso dell'attività operativa ha condotto al comando del proprio reparto operazioni di soccorso alla popolazione per il terremoto della Basilicata nel 1982 e per l'alluvione del Piemonte del 1994 e, nell'ambito dei concorsi forniti alle Forze di Polizia per la lotta alla criminalità organizzata, nel '94 in Calabria, nel '95 in Sicilia e nel '96 come responsabile del Comando Truppe Alpine all'operazione "Forza Paris" in Sardegna. Dopo i corsi di Stato Maggiore, ha frequentato anche l'Istituto Alti Studi della Difesa a Roma, scuola di vertice per Dirigenti delle Forze Armate.

Ha rivestito incarichi dirigenziali nel Comando Truppe Alpine a Bolzano e nel Comando Forze Operative Terrestri a Verona del quale è stato anche Capo di Stato Maggiore concorrendo direttamente alla pianificazione, approntamento, immissione e controllo dei comandi e reparti dell'Esercito in tutte le missioni all'estero e, in particolare, nei Balcani, a Timor Est, in Afghanistan, in Iraq e Libano.

Ritornato dopo vent'anni in Piemonte, è stato dal 5 marzo 2005 al 23 giugno 2010 Comandante della Regione Militare Nord di Torino, primo e unico Comandante con alle dipendenze i Comandi Militari Esercito di PiemonteValle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Emilia-Romagna e Marche, e con responsabilità su tutto il Nord Italia.

Nel periodo ha anche assolto il compito di rappresentante della Difesa per i concorsi delle Forze Armate e per l'organizzazione della XX edizione delle Olimpiadi Invernali e delle Paralimpiadi di Torino del 2006.

Nel 2011 è stato membro attivo per l'organizzazione dei Raduni Militari di Torino, in particolare per il Raduno degli Alpini e per il 3° raduno del Consiglio Permanente delle Associazioni d'Arma che ha visto la partecipazione di 35 Associazioni d'Arma a Torino con rispettivi Medaglieri Nazionali.

Attualmente è

- Direttore del Museo Pietro Micca e dell'assedio di Torino del 1706
- Presidente del Consiglio permanente delle Associazioni d'Arma di Torino
- Membro del Consiglio di Presidenza dell'Istituto Studi e Ricerche per la Difesa
- Presidente Vicario dell'Associazione Nazionale ex-Internati Militari sezione di Torino
- Presidente Onorario dell'Associazione Fanti d'Italia sezione di Torino
- Presidente dell'Associazione Amici Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino
- Vice Presidente della Fondazione per l'Osteoporosi
- Vice Presidente del Centro Studi Giorgio Catti
- membro del Consiglio di Reggenza della Banca d'Italia sede di Torino **Negli ultimi anni ha intrapreso l'impegno di promuovere la conoscenza della storia, delle tradizioni e del contributo del mondo militare sia per l'Unità d'Italia** che per la Liberazione e la vita democratica del Paese **organizzando mostre e conferenze** per sensibilizzare la collettività ed in particolare le scuole sul tema della partecipazione delle Forze Armate alla guerra di liberazione del 43-45 e sul tema degli Internati Militari Italiani.

Tra i suoi libri:

- "Stellette di bronzo - Monumenti e targhe militari a Torino" nel 2011
- "150° - Soldati a Torino: storia, tradizioni e raduni" nel 2013
- "Il Battaglione Alpini Piemonte 1943-45. La guerra di Liberazione dell'Esercito Italiano" nel 2015
- "Le grandi battaglie della Linea Gotica" nel 2018
- collaborazione nei libri "Le caserme di piazza d'Armi in Torino" nel 2009 e "Seicentomila NO. La resistenza degli Internati militari italiani" nel 2014. Per la sua attività in Piemonte gli sono stati assegnati i riconoscimenti onorifici "Erca d'argento 2007", "Premio Arcangelo 2008", "Lions d'Oro 2009", "Premio San Giovanni 2009", "Premio Valdo Fusi 2010" e "Paul Harris Fellow".

Onorificenze e decorazioni conseguite nel corso della carriera militare:

- Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana;
- Medaglia Mauriziana al Merito dei 10 lustri di carriera militare;
- Medaglia d'Oro al Merito di Lungo Comando nell'Esercito (20 anni);
- Croce d'Oro per Anzianità di Servizio (40 anni);
- varie Medaglie commemorative per operazioni di ordine pubblico (Vespri Siciliani e Operazione Riace in Calabria), operazioni di soccorso in Campania e Basilicata (1980), interventi per Pubbliche Calamità (alluvione del Piemonte) e per le Operazioni NATO di peacekeeping in Kosovo, in Fyrom-Macedonia e in BosniaErzegovina;
- Cavaliere di Grazia Magistrale del Sovrano Militare Ordine di Malta;
- Cavaliere dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Nel 2005 si è laureato in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Trieste con la votazione di 110 e lode.

## Generale Dario Cerniglia

- Ufficiale Ordine al Merito della Repubblica Italiana  
Data del conferimento: 02/06/2014  
Su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana  
Data del conferimento: 20/07/1993  
Di iniziativa del Presidente della Repubblica